

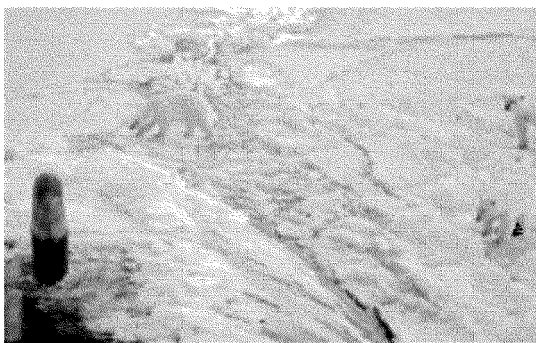
# Wallander, il gran finale

*E' l'ultima avventura del commissario di Ystad*

di Nicolò Menniti-Ippolito

**T**orna Wallander e sparisce per sempre. E' da oggi in libreria *L'uomo inquieto* (Marsilio, p. 560, 19 euro) decimo e ultimo libro della serie dedicata da Henning Mankell al commissario di Ystad dal cuore depresso ma dalla mente vivida. Sono passati dieci anni dall'ultima apparizione di Wallander e sembrava che il personaggio fosse destinato a non tornare mai più. Mankell aveva avviato una serie con protagonista Linda, la figlia di Wallander, ed aveva continuato a firmare altri gialli, ma il personaggio che gli ha fatto vendere 30 milioni di copie nella sola Europa, sembrava ormai definitivamente messo in soffitta. Ed invece eccolo tornare con un libro che non lascia più spazio ad altre storie, ma regala al lettore un'ultima avventura, forse la più importante. Perché Mankell questa volta va al cuore del problema. Ogni nazione ha un giorno in

cui perde definitivamente l'innocenza. L'assassinio di Kennedy per gli Usa, la strage di Piazza Fontana per l'Italia, l'assassinio del primo ministro Olof Palme per la Svezia. Bene, la scuola svedese che domina ormai da cinque anni l'Europa del thriller e del giallo, nasce - dicono gli autori scandinavi - proprio quel giorno. E Mankell ne è in qualche modo il padre, perché è stato il primo ad imporsi fuori dalla Svezia, aprendo la strada a tutti gli altri. I suoi gialli sono intrisi dello sgomento che gli svedesi provarono da quel giorno, raccontano di una società che scopre la propria fragilità, il proprio razzismo, il dissesto dietro l'ordine apparente. E allora per il gran finale del suo commissario Mankell non si è tirato indietro, ed è andato a lambire la storia di tutte le storie, quell'omicidio su cui ancora la Svezia, venti anni dopo si interroga. L'ultima avventura di Wallander racconta di un omicidio contemporaneo, ma poi la storia si spinge indietro e nella pagina di epilogo lo scrittore svedese ammette che molte delle cose che racconta sono successe, sono vere, anche se la fiction ha la sua parte. Un gran finale, dunque, per una serie che è durata vent'anni, che ha avuto più versioni televisive, che ha trasformato Ystad da cittadina addormentata a meta turistica per decine di migliaia di lettori appassionati e Mankell nello svedese più conosciuto al mondo dopo Ingmar Bergaman, che tra l'altro è suo suocero. Riproduciamo su gentile concessione della Marsilio un brano di *L'uomo inquieto*.



■ Dopo dieci anni il personaggio che ha fatto vendere allo scrittore svedese 30 milioni di copie torna per sparire

## Henning Mankell



■ Da un omicidio attuale alla storia delle storie per la realtà nordica: l'assassinio del primo ministro con i suoi retroscena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.